

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D AZEGLIO, 41

NELLA BONIFICA RENANA

Il Governo impotente o complice in un'azione di affamamento

La questione va ripresa. Va ripresa specialmente nei riguardi del Consorzio della Bonifica renana e dell'autorità costituita.

Perché i fascisti fanno la loro politica, con i loro mezzi, con i loro sistemi. Hanno in programma di *sostituire allo Stato*, nessuna meraviglia se vogliono sostituirci alla legge. Hanno rotto delle teste, devastate delle ricchezze collettive private, accumulate, violato delle leggi, hanno incendiato, talvolta raziando come unaorda di barbari medievali; nessuna meraviglia se vogliono rompere un contratto e se, attraverso questa prima unità, intendono rompere il contratto collettivo di lavoro, nella sua significazione generalizzata ed universale.

La loro offensiva riguarda al collocamento della mano d'opera sui lavori della bonifica renana, possiamo concedere che abbia un carattere puramente sindacale, che esige da noi il dovere, altrettanto sindacale, di una adeguata difesa, stavolta resa più facile da quella tal forza morale e legale che emana dalla coincidenza del nostro buon diritto con le sacre tavole della legge di lor signori.

Al fascismo invade, quindi i lavoratori organizzati devono soltanto rispondere mantenendosi fermi nelle loro organizzazioni di classe, rette da uomini eletti dalle loro assemblee generali, con piena libertà di scelta: uniche organizzazioni e unici uomini, che possano dare alla classe operaia, oggi angariata come non mai, affidamento pieno ed intero di difendere e di tutelare i suoi interessi morali e materiali.

Ma il Consorzio della Bonifica renana è un'altra cosa. E' il contratto che vuol violare la propria firma, *sottraendo agli obblighi liberamente assunti - non altri enti, in presenza del prefetto di Bologna*; è il contratto a doppia faccia, che, davanti all'autorità, dichiara per la bocca onesta dell'ing. Sacchi di voler rispettare il contratto esistente con la Federazione nazionale, e che, sui lavori, per gli ordini dal bilioso ing. Pasini, interpetati alla lettera da alcuni zelanti scagnozzi (primo fra tutti l'imbalsicato odiatore della classe lavoratrice che risponde al titolo ed al nome di ing. Alessandro Zambonelli) lacerano ogni giorno un lembo di contratto, in barba al prefetto e al commissario governativo, i quali, anche per rispetto all'autorità dello Stato, estorce alla loro dignità personale, avrebbero già dovuto richiamare seriamente all'ordine questi fiori di aguzzini, che mentre la pretendono a monopolizzatori del patriottismo, sono in realtà i peggiori anarchici del nostro ambiente sociale.

Dicano i signori comm. Benelli, ing. Pasini e tutti i tecnici della Bonifica (almeno dei quali non sono, fortunatamente, ancora affetti dalla forcaioletta acuta dei loro padroni e superiori) come si svolgevano i lavori nel turbinoso 1910 e come si sono svolti dopo, quando l'ufficio di collocamento ha cominciato a funzionare; dicano dell'efficacia moderatrice dell'intervento degli impiegati preposti all'ufficio nella definizione delle frequentissime vertenze sorte tra la Bonifica e lavoratori, vertenze dannose tanto alla buona conduzione, quanto alla economia delle opere: dicano se è o no migliorata la disciplina dei lavori, se sono o no diminuiti i grattacapi tra tecnici e capi-quadrata, se è stato più facile o no definire i prezzi, eseguire le liquidazioni, accordarsi sull'affluenza delle maestranze in determinati gruppi di lavori. A questo riguardo costoro non hanno che da ripetere ciò che hanno già detto e scritto.

Ma il Consorzio di Bonifica è disposto a dimenticare questi benefici passati; ed a rinunciare a quelli presenti e futuri, per di eliminare la grande somma di beneficio che l'ufficio di collocamento rappresenta per i lavoratori.

Qui sta tutto lo scopo della condotta reazionaria, scorretta e criminosa dei comm. Benelli e Pasini: non si vuole più la disciplina nei lavori, non si vuole più il controllo dei tecnici fiduciosi della maestranza, per potere applicare strozziamente le tariffe, per potere imporre da lontano peggiori di erumi e costringere così con la fame i nostri operai a rompere, nella prossima primavera, i patti di lavoro strappati con lunghi mesi di lotta e di sacrifici.

Si vuole la resa a discrezione dei nostri lavoratori, per rompere le organizzazioni, perché questi, turpi reazionari sono, si troppo intelligenti per non capire che contro il proletariato unito e compatto nei suoi organismi di resistenza s'infrazzono tutti i colpi delle reazioni agrario-fascista; ma sono abbastanza cretini, se non comprendono che la mischia sociale del secolo ventesimo, vuole l'organizzazione e l'organizzazione, si può, per qualche tempo, essere composta dei lupi e degli agnelli, a poco a poco, spontaneamente, per la contraddizione che non consente, i lupi e gli agnelli vengono polarizzati verso i rispettivi interessi di classe.

E' una verità lapalissiana: bisogna avere le travogole dei due capi rammolli della Bonifica renana, inaciditi da oltre mezzo secolo di odio, per non vederla o per non ritenere insopprimibile.

Intanto l'offensiva si sta svolgendo, con il consueto fratricidio d'armi agrario-fascista, in diversi punti del fronte, con una audacia ed una pertinacia, che parrebbero pazze, o i fatti non fossero là a provarle in tutte la loro brutale e straziante.

Tutto deve cadere del patto di lavoro: dalle tariffe, alle norme disciplinatrici del collocamento e agli obblighi della Bonifica verso le organizzazioni.

E' al battaglione dell'ing. Zambonelli (il risibile d'Artagnan dell'agricoltura bolognese), che si è dato ordine di muovere per primo all'assalto delle tariffe. Nel mese del canale Digulio, i lavoratori hanno guadagnato salari di fame.

I ferraresi, trascinati là per creare un alibi ai feroci agrari delle loro sterminate campagne e per diminuire le possibili

La nostra coscienza di uomini leali e sereni, oggi si ritrae ancora di credere che il Governo, per bocca di uno dei suoi funzionari più fieri, il comm. Mori, abbia giocato al proletariato della terra una bella adroce. Ma domani...

Dopo lo sciopero generale in Bonifica

La stampa bolognese, ancora stordita per la improvvisa, impreveduta e perciò tanto più automatica e suggestiva manifestazione di solidarietà proletaria avvenuta giovedì scorso nei lavori di Bonifica renana, va affasciando, menzogre e pretesti per svaloriare il carattere della protesta e soprattutto per giustificare, o per lo meno spiegare, l'intervento criminoso del fascismo che provocò la spontanea ribellione proletaria.

Il «Progresso», che naturalmente batte il «record» di tutte le mistificazioni anche le più ridicole ed assurde, trova le ragioni dell'intervento fascista, verificatosi nel consueto modo di aggressione proditoria e bestiale a base di revolvere pacificamente ai loro lavori, in pretese minacce che i proletari di Minerbia e (manco a dirlo) di Molinella avrebbero rivolto ai lavoratori del Ferrarese e del Polesine.

Lo sciopero generale spontaneamente effettuato da tutti gli operai, prima fra i primi i pretesi minacciati proletari ferraresi e veneti, taglia di colpo le gambe alla pietosa menzogna del giornale agrario-fascista. Ma non basta: il «Progresso» deve ringoiare tutto il veleno della sua tendenziosa pubblicazione. Gli operai ferraresi e veneti nelle assemblee numerose tenute sul lavoro avevano già espresso nel modo più aperto ed esplicito il loro sentimento e pensiero. Trascinati con inganni e minacce nei lavori di Bonifica si sono visti defraudati delle loro tariffe, privati dell'ufficio di collocamento, decubitati del concordato interprovinciale. Ed hanno intuito che la causa dei lavoratori bolognesi era la loro, la battaglia delle organizzazioni proletarie, per la difesa delle conquiste di classe, era la battaglia di tutti e di ciascuno per la salvaguardia della propria esistenza.

Per questo espressioni, prima ancora dell'attentato fascista, la loro solidarietà ai lavoratori bolognesi, per questo si sentirono uniti e concordati con il comune pericolo. Ed allora il Consorzio ricorse alle lince spezzate del fascismo; scatenò la violenza brutta contro il sentimento vivo ed insopprimibile delle masse, contro la idealità che grandeggia, comunque coartata, compressa dalla reazione, nel cuore di tutti i proletari. E lo sciopero fu, potente ed irrefrenabile, come invincibile e saldo è la fede che animò e la fraternità che unisce in saldi vincoli i proletari di tutti i paesi.

Il «Progresso» si rassegni alle sue bugie di casta; esse non arresteranno la fatalità degli eventi che maturano e che segneranno la resurrezione di tutta la gente del lavoro, dal dolore e dalla violenza fatta più consapevole e forte, più risoluta e sicura del proprio destino.

Associazione della stampa emiliana

Per discutere sulla libertà della stampa, i soci dell'Associazione della stampa emiliana sono convocati in adunanza straordinaria per oggi, sabato, alle ore 15 presso la sede sociale (via Cignaroli 1), per ascoltare anche la parola del dott. Giuseppe Meoni, che giungerà espressamente da Roma.

Data l'importanza dell'argomento, si fa caldo appello a tutti i soci di non mancare all'adunanza.

La riunione ha un carattere che esula dai ristretti limiti delle Sezioni regionali, per l'importanza e l'importanza dell'Associazione della stampa.

Il nostro punto di vista in merito alla dibattuta questione è stato precisamente e vigorosamente esposto nel giornale e nelle assemblee. Esso non ha reticenze, non soffre per la mancanza di chiarezza e di chiarezza, non si divide in tre o quattro correnti, di diversa ispirazione politica. Noi dell'Avanti! bolognese, come i compagni o la Direzione centrale di Milano.

Sotto questo rispetto, noi che protestiamo solo contro qualsiasi evasione di violenza esercitata contro la libertà di stampa, e dovremmo forzatamente ricorrere ai collegi degli altri giornali - rallegrare l'impotenza dei sistemi in uso presso l'Associazione della stampa a fronteggiarla, fanno logicamente coi tipografi scioperanti contro tutte le violenze subite dal libero esercizio della stampa. Le defezioni che si ebbero da parte del giornalismo in questa occasione, ci danno una idea di quello di un offeso agrario bolognese pronunziava contro la stessa violenza proteste, rivelando una sincerità, su la quale un'organizzazione come quella a cui noi apparteniamo deve imperniare i suoi propositi.

Altra volta noi diciamo che il sistema stampa scervando un certo - a senza dubbio preoccupato - solo, in seno all'Associazione nazionale della stampa, in modo da dividere i giornali bolognesi da quelli di altri centri e orientare questi ultimi verso la costituzione di un indipendente sindacato. Dopo lo sciopero tipografico e i commenti di tutta la stampa, siamo indotti a pensare che il sistema non goda l'approvazione di tutti i colleghi pressanti in giornali bolognesi.

Tra i due fatti si chiarifica perché l'esistenza di una minoranza, la quale agisce sopra un terreno che non è quello su cui venne creato lo statuto dell'Associazione, che mette tutto questo come in chiaro, liberando il campo di tutti gli equivoci.

Adunanza alla vecchia Camera del Lavoro

Per domani, domenica 4 dicembre, alle ore 9 ant., sono convocate alla vecchia Camera del Lavoro, le adunanza della Lega bionocini artigiani e del Sindacato metalurgico per trattare importantissimi ordini del giorno.

Esperanto grupo de Bolonjo

Domenica 4 dicembre, alle ore 10 precisely, nei locali della Camera Confederale del Lavoro si terrà la seconda adunanza degli Esperantisti e la prima lezione della lingua esperanto. Si prega vivamente gli iscritti di non mancare. «Il segretario».

La bastonatura del giorno

Ieri, verso le ore 14, a Ca' dei Fiori, l'operaio Zucchini Giuseppe nel montare in tram si accorse di essere seguito da un fascista. Questi, chiamati altri suoi compagni, si accingeva a picchiare Zucchini, il quale reagì energicamente, tanto che la cosa finì lì. Ma come egli giunse in piazza, i fascisti si raccolsero in maggior numero e aggredirono nuovamente lo Zucchini che sotto i colpi di mazza cadde svenuto e sanguinante al suolo. Un

tante in via Bertalla, 495. Il Vignoli investito da una bicicletta al Pontelungo, cadde rimanendo travolto dalle ruote del proprio barrocco che egli conduceva a mano.

A TEATRO

COMENALE. - Questa sera *Carmen*, il successo grandioso della prima recita fa prevedere un grande pubblico. *Comenale* di giorno e di sera replica di *Carmen*. *La leggenda di Scaudata* sarà rappresentata giovedì prossimo.

CONTAVALLI. - *Il delitto di Barbanello*, una commedia francese che il Galliani ha bolognizzato con molto spirito, ha avuto giovedì un ottimo successo. Benissimo i simpatici interpreti Gandolfi, L'aroni, il Brati, la Brunocini, il Bolognini, il Monteguti e gli altri tutti. Questa sera replica.

RAPPINI. - Sotto l'alto patrocinio del magnifico rettore della regia Università, e indetta dall'Associazione goliardica, verrà data questa sera, dal Gruppo filodrammatico studentesco, la nota commedia di Otilia e Comiso: *Addio giovinezza!*

L'incasso sarà devoluto a totale beneficio dell'orfanotrofio di Carpi di cui si occupa il Gruppo di Leonardo Bistolfi.

Vi predeiamo parte, sotto le guide intelligenti e solerte del signor Emilio Rozza, le signorine A. Franzoni, A. De Kosi, M. Alzavelli e i signori studenti A. Vignola, M. Bossi, G. Leoni e altri.

MODERNISSIMO. - Tecla Scarano, la grande interprete delle commedie napoletane, debutta questa sera. Continua frattanto il successo di *Mimi Carrel*, stella italiana; di *Fernando*, imitatore; l'eccezionale coppia di *dance Bossi e Rosi*; di *Bruna Belmonte*, cantante; di *Franco e Franco*, del *The Tallois*, e degli altri numeri.

APOLLO. - Mario Mari, continua con grande successo. *Placido* non è la piccola Clely, l'artista in miniatura; *Borch*, caricaturista; *Adels*, anellista; e *Thessa*, giunista al trapezio.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Stagione lirica). - «Carmen», ore 21.

Contavalli (Comp. «Città di Bologna»). - «Il delitto di Barbanello», ore 21.

Paganini (Ed. studentesca). - «Addio giovinezza», ore 20.45.

Modernissimo. - *Mimi Carrel*, *Fernando*, *York* ed altri numeri eccezionali, ore 21.

Apollo. - *Mario Mari*, *Mogador*, *Clely* e interessanti varietà, ore 21.

Sotto la foglia... Il dottor Bordon

Chi è il dottor Bordon? E' presto detto: un uomo onesto, un medico di valore, un socialista dei più miti.

Chi lo conosce e ha letto il libro di Balzac, pensa che vive e che va per la vita la creatura di quel genio.

E che cosa ha fatto il dottor Bordon? Niente ha fatto, il valentuomo.

E' capitato a Bologna, lo hanno rincorso, gli hanno gridato dietro un sacco d'insolenze, e per poco non gli hanno rotto qualche cosa e non lo hanno ridotto alla condizione di cliente di se stesso.

Perché? Il perché è difficile da dire, forse il solito perché, perché è socialista, un po' socialista, socialista alla maniera di un medico di campagna, che vede il male e che non può curarlo con la medicina. Il male della miseria.

Naturalmente la cosa è passata fra l'indifferenza di tutti.

Qualcuno ha detto: Dagli! Ma senza odio.

Qualche altro ha detto: Ma no, ma no! Ma senza amore.

I più hanno detto: Il solito per variare!

Il solito? Sì, il solito di Bologna.

Ci siamo informati e possiamo assicurare che altrove non sarebbe possibile.

Non sarebbe possibile a Milano, che conobbe l'orrore del Diana e la pietà di sedici bare messe in fila, non sarebbe possibile a Torino, che visse le tempestose giornate del settembre, meno che mai sarebbe possibile a Roma.

Ci hanno detto che nei grandi centri la civiltà basta da sé per prevenire e per reprimere certe forme di barbarie.

Non ci sarebbe bisogno nemmeno del super-prefetto Mori!

Il che vuol dire che da noi la vita discende, che si fa stretta e buia, come un vicolo, il vicolo del borgo tortuoso e irresponsabile.

Il borgo delle invidie e delle fanfaronate, del pettolezzismo e delle pagliacciate, delle vendette e delle carnasciate, che tinge tutto del suo grottesco e della sua feroce.

Il borgo attraverso a cui si restringe la corrente e si fa più torbida e spumosa prima di sboccare al largo e ridiventare calma e solenne.

Già... da borgo borghese e borghesia.

L'ombra.

Proteste operaie Buio pesto!

Riciviamo e pubblichiamo:

Caro «Avanti!».

Sapreste... illuminarci su le arcane ragioni per le quali il sotto passaggio fuori Porta Lame, pur essendo provvisto di quattro fanali a gas e due lampade elettriche, deve rimanere eternamente al buio? Che anche qui ci sia una ragione... di ordine pubblico?

Gli abitanti del luogo.

NOTE FORLIVESI

Il sanatorio per tubercolotici - La trasformazione del tramvie a vapore in elettrico - La soppressione dell'Intendenza? - Lutti di compagni.

FORLÌ. 2.

Giovedì or sono convenivano nella residenza provinciale di Ravenna i rappresentanti delle due Deputazioni di Ravenna e di Forlì, nonché del Comune di Cesena, per prendere accordi circa la costruzione di un sanatorio per tubercolotici, in Lizzano e precisamente nella Villa di già proprietà dei conti Passolini, appartenente ora per eredità al Comune di Cesena.

Il progetto, opera diligente dell'ing. Baldini dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, fu dallo stesso Baldini illustrato e dopo breve discussione - specialmente da parte degli illustri sanitari prof. Rivaletti e prof. Guini - fu approvato.

Lizzano trovata in un'umena collina nel Comune di Cesena e nelle vicinanze di Bertinoro, l'opera emiliana-romagnola, che le due Deputazioni provinciali socialisti ed i comitati dei Comuni di Romagna, specialmente di Cesena, che offre gratuitamente il terreno e l'attuale villa, stanno per attuare, sarà salutata con vivo compiacimento dalle nostre popolazioni.

Altra opera di grande utilità pubblica, le due Province si propongono di tradurre nel fatto, la trasformazione dell'attuale sotto passaggio tramvie a vapore in tramvia elettrica a scartamento normale. Già il progetto è stato oggetto di discussione dalle due Deputazioni provinciali e già sono in corso trattative con una ditta costruttrice. La nuova ferrovia elettrica, oltre che comodamente attuale, Forlì-Ravenna-Cesena-Forlì-Meldola, comprenderà i tronchi Roneo-Forlì-Mogador, con diramazioni per Meldola via Selbagnone e Cesena-Cesenateo. Una piccola variante si avrebbe, con la soppressione della Roneo-Meldola.

L'Associazione del progetto della ferrovia elettrica - che da Cesena è sperabile possa estendersi lungo la vallata del Saviglio fino a Castiglione di Romagna per il Casentino - è un punto più di desiderabile attendono gli aiuti dei nostri maggiori centri e delle borgate delle due provincie.

Da qualche giorno si manifesta a Forlì una certa preoccupazione, circa la veduta che si sovrappone la Intendenza di finanza, che sarebbe trasportata a Ravenna. Come se, in cittadina crede, che le esigenze della barozziana non arrivavano al punto di privare il capoluogo centrale di Romagna, di un ufficio quale è quello della Intendenza. Da noi non si fa questione che Ravenna venga per modo di dire incorporata a Forlì, ciò sarebbe odiosamente campanilistico, si osserva solo che la detta consuetudine per la sua disagevole posizione topografica non può corrispondere, per un maggior importanza, con la Intendenza, alle esigenze di un maggior parte dei Comuni di Romagna e in special modo di quelli della provincia di Forlì. Ritengono quindi si tratti non di si dice.

Questa settimana è stata una settimana di lutto per diversi nostri compagni.

A Caetano Menozzi, figlio del vecchio provetto internazionalista Pio Menozzi, riprodotto dall'Avanti! a Forlì, è morto il meglio francese; a Quinto Bontivolto, il padre Proib; a Raffaele e Aurelio Valmazzi - quest'ultimo vostro corrispondente ordinario e membro della Direzione della Federazione socialista romagnola - la vecchia zia Linda Valmazzi. Questi morti, obbero funerali in forma civile con largo concorso di compagni e di amici ad eccezione della defunta Valmazzi che per suo volontà, oltre l'esclusione del prete - nel quale, sebbene vecchia di 81 anni non credeva - il trasporto ebbe carattere privatissimo senza alcun accompagnamento.

Dalle colonne dell'Avanti! a rinnoviamo ai compagni provati dal tutto le condoglianze dei socialisti forlivesi.

Assoluzione

RIMINI. 2.

Da circa due mesi, dieci cittadini erano detenuti alle carceri di Forlì per denuncia della benemerita, che li aveva imputati di gravi delitti. Stabilito che la denuncia era infondata, il Tribunale di Forlì, ove venne coniato che quasi tutti gli arrestati furono arroccati e bestialmente bastonati dai carabinieri di qui la caserma, appena fu rinchiuse. Stabilito che il Tribunale non aveva alcun motivo, né chiese ragione ai fascisti (senza montare).

Però, dopo le brillanti difese degli avvocati onorevoli Bentini e Ludovico Pugliese di qui, il Tribunale ritenne gli imputati colpevoli di delitti e condannò a morte.

CRONACHETTA NERA

Un furto di 5 mila lire di argenteria è stato consumato a danno del direttore del Banco di Roma, l'Hotel Baglioni.

Per trattare delle cause del furto...

PICCOLA CRONACA

La grande interpretazione di **Elmo Lincoln** richiama al Cinema Teatro Sforzato il pubblico delle grandi occasioni. Le bizzarre originali avventure del **Formidabile** vengono seguite con vivissima attenzione e suscitano stupore e interesse. Da oggi sabato lottava serie:

Sfiorando le Nubi

Per martedì 6 dicembre l'ultima interessante trama serie:

Angoscia Mortale

Al Gran Cinema Garibaldi uno spettacolo lusinghiero

Tarzan

L'eroe primitivo naturale, alimentato da una duplice vita.

Questo grande lavoro si conchiuderà tra Schimmi, Leoni, Tigri e Elefanti. TARZAN e il re della foresta, doma col polso e colla voce le bestie feroci.

L'importante spettacolo è in 3 serie. Da sabato 3, la prima serie

Tarzan fra le Belve

L'originale capolavoro ha un successo autentico.

Al Cinema Teatro Commedia da oggi si inizia la prima grandiosa serie del **Formidabile**

Il Mistero dei Monti Rocciosi

L'avventuroso film ha già un successo assicurato poiché il pubblico segue con entusiasmo le avventure di Elmo Lincoln. Scenari grandiosi trattamenti di Varietà.

Ricordate al Cinema Tricestino GIOVANNI RAICEVIC, l'atleta mondiale 3 da Sabato 3 dicembre il protagonista del colossale dramma di avventure:

Il Pugno del Gigante

Spettacoli grandiosi di Varietà e attrazione.

Ferrovieri - Ciclisti Operai - Compagni COPRITEVI TUTTI

dispongo 10.000 pellicciotti nuovi ricoperti tessuto lana e impermeabile, che vendo

a sole L. 75 cadauno

SCONTO SPECIALE AI GROSSISTI

BONOMI - Via Gesù, 2 - MILANO

LIQUORE

MIMOSA

Il sovrano dei cordiali

DISTILLERIA PEDRAZZOLI & C. MILANO

Modena Fabbrica Liquori e Seltropi di Gran Lusso.

ORSATTI & BRUNO

ONEGLIA

Olio purissimo d'Oliva

QUALITÀ OTTIME

PREZZI DI CONCORRENZA

Corsarini Rappresentanti

POLMONI Bronchite, Pleurite, tosse, tarsi ostinati, Tubercolo, emico-astmici, guariscono radicalmente, con distribuzione bacilli modici della Fagocina (brevettato) che rende l'aspirazione facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, i dolori notturni, dolori alle spalle, tosse, accorchiamenti sanguigni fino a cessazione completa, riduce le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. fiascone L. 7,50 - Lab. Farmaceutico la Fagocina, Bolino Armi, 2 - MILANO.



Fernet-Branca

Soc. Anon.

Fratelli Branca

Milano

APERITIVO DIGESTIVO

MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE

CESARE TENCA

VIA AGNELLO 6

PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VIVERE E CARATTERI SCRITTI - RINGIERSI E SCRIVERE SOLO AVANTI!